

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	RA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00771602
ESC - Ente schedatore	M328
ECP - Ente competente	M327

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	statua
OGTN - Denominazione /dedicazione	Statua di torello Api
CLS - Categoria - classe e produzione	SCULTURA/ STATUARIA

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Api
------------------------	-----

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	archeologico
LDCN - Denominazione attuale	Museo Nazionale Romano, Palazzo Altemps
LDCU - Indirizzo	Piazza di Sant'Apollinare 46, 00186

LDCM - Denominazione raccolta	Raccolta egizia
UB - DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	771602
INVD - Data	1961
RE - MODALITA' DI REPERIMENTO	
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Horti di Mecenate, via dello Statuto
DSCD - Data	1886
RES - Specifiche di reperimento	Dall'Esquilino, presso via dello Statuto, in un terreno attiguo a palazzo Brancaccio, 1886. Nella collezione Brancaccio fino al 1970.
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	SECOLI/ II a.C.
DTM - Motivazione cronologia	confronto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	granito
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	120
MISL - Larghezza	95
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>La statua rappresenta il toro sacro Api, venerato a Menfi, antica capitale egiziana. Il suo culto, legato inizialmente a quello di Ptah, si fondava su un'immagine vivente del dio. Alla sua morte il toro era sepolto nel Serapeo di Saqqara in un monumentale sarcofago di pietra. In epoca tolemaica e romana Api venne spesso associato al culto isiacco e la sua immagine, soprattutto in bronzo e di piccole dimensioni, si diffuse nel mondo mediterraneo. Rare sono invece le raffigurazioni realizzate in pietra, di grandi dimensioni, e con manto chiazzato, variusque coloribus Apis come ricorda Ovidio (Metamorfosi IX, 691). Il torello è rappresentato gradiente, con la testa leggermente flessa a sinistra, e con disco solare e ureo tra le corna. La particolare attenzione che si nota nella costruzione anatomica dell'animale, il rispetto tutto egiziano della massa chiusa, nonché un certo compiacimento per il gioco chiaroscurale della superficie e per la morbidezza epidermica trovano precisi riscontri nella scultura della piena età tolemaica (II secolo a.C.). La statua, portata a Roma in età imperiale, è stata scoperta sull'Esquilino, in un'area che anticamente era occupata dagli Horti Maecenatiani. La sua probabile presenza nel programma decorativo dei giardini di Mecenate testimonia l'impiego di elementi egizi anche in contesti profani, non strettamente legati al culto isiacco.</p>
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	

STCC - Stato di conservazione	parzialmente ricomposto
STCS - Indicazioni specifiche	Lacunoso in più punti, presenta le seguenti integrazioni di restauro: parte del disco solare, corna, orecchie, spalla sinistra, posteriore e parte delle zampe. Un grosso frammento pertinente all'attacco della coda è stato recentemente identificato tra gli oggetti della collezione Barracco.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQD - Data acquisizione	1970
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1637255431702
BIL - Citazione completa	C.L. VISCONTI, Trovamenti di oggetti d'arte e di antichità figurata, in BComArch 1886, p. 208; S. CURTO, Il Torello Brancaccio, in Hommages a M.J. Vermaseren, I, Leiden 1978, pp. 282-295, tavv. XXXVI-XL (Etudes Preliminaires aux Religions Orientales dans l' Empire Romain, 68). 1978b, pp. 282-295; Dal museo al museo: passato e futuro del Museo Egizio di Torino, a cura di A.M. Donadoni Roveri, Chieri 1989, pp. 30-33, n. 7 (S. Curto); C. HAUBER, Horti Romani: die Horti Maecenatis und die Horti Lamiani auf dem Esquilin. Geschichte, Topographie, Statuenfunde, Diss. Köln 1986, Köln 1991, pp. 248 sgg; O. LOLLIO BARBERI, G. PAROLA, M.P. TOTI, Le antichità egiziane di Roma imperiale, Roma 1995, pp. 180-181; L. SIST, Museo Barracco, Arte Egizia, Roma 1996 (Quaderno, 3), p. 91; S. ENSOLI, Culti isiaci a Roma in età tardoantica tra sfera privata e sfera pubblica, in Iside 1997, pp. 576-583, p. 317; Palazzo Altemps, Le collezioni, Catalogo Electa, Roma 2011, p. 344.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1999
CMPN - Nome	Mazza, C.
RSR - Referente scientifico	Giobbe, Chiara
FUR - Funzionario responsabile	Giobbe, Chiara
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2021
RVMN - Nome	Mortellaro, Ambra

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

La digitalizzazione della scheda ha compreso un aggiornamento bibliografico e delle misure, sulla base del volume "Palazzo Atemps. Le collezioni" (catalogo Electa, Roma 2011).